



*Diocesi di Forlì-Bertinoro*

**Servizio Migrantes**

**Ufficio Liturgico**



STRANIERI

IN

PARROCCHIA

Suggerimenti

per una pastorale

migratoria parrocchiale

In parrocchia si devono cogliere tutte le occasioni per ricordare la legge fondamentale della vita cristiana, la carità fraterna che nei confronti dello straniero si esprime nell'accoglienza cordiale, quale atteggiamento e sentimento profondo ispirato alle parole di Gesù: Ero straniero e mi avete accolto. L'esperienza dice che c'è bisogno di questo dentro le nostre stesse parrocchie!

Chi si preoccupa di curare l'accoglienza dei nuovi arrivati, alla cui spontanea iniziativa è spesso demandato ogni tentativo di farsi conoscere e inserirsi?

Proviamo ad offrire alcune sollecitazioni che portino a ipotizzare percorsi realizzabili nelle comunità locali.

Gli stranieri che si accostano alla celebrazione eucaristica, che è uno dei momenti fondamentali in cui si vive l'esperienza di fede, si trovano sovente in difficoltà nel comprendere segni e gesti, sono quasi "spettatori di uno spettacolo recitato da altri", da una comunità di fedeli ormai abituati ad un "rituale", ad una propria tradizione, meno attenta a stabilire con gli altri, specie se non conosciuti, un contatto relazionale. Se questo è vero per chi viene da un'altra parrocchia, zona o regione (tant'è che spesso per diversa affinità personale si va a Messa in una parrocchia diversa da quella di residenza), ancor più accade per chi viene da contesti culturali e sensibilità molto lontane dalle nostre.

Potrebbe essere utile un semplice progetto di accoglienza a partire dalla celebrazione eucaristica domenicale, di spiegazione di gesti, atteggiamenti, senso della partecipazione, di comunione esplicitata.

Proviamo a indicare dei concreti atteggiamenti che la comunità parrocchiale, nelle sue diverse componenti, può assumere per avere uno stile accogliente e relazionale.

### **a partire dalla celebrazione eucaristica:**

a) *valorizzare i riti di accoglienza:*

- il celebrante prima della Messa potrebbe accogliere sul sagrato della chiesa i fedeli;
- un gruppo di fedeli potrebbe distribuire i foglietti della Messa e/o il libretto dei canti;
- invitare i fedeli e le famiglie migranti a prendere posto avanti per superare il senso di autoesclusione in fondo alla chiesa;

- b) *curare la liturgia della Parola:*
- creare foglietti della Messa e avvisi parrocchiali in due o tre lingue principali a seconda della nazionalità dei migranti presenti, facendosi aiutare e coinvolgendo gli stessi fedeli stranieri;
  - leggere eventualmente una delle Letture anche in un'altra lingua, o farla leggere direttamente da uno migrante;
  - ricordare i migranti nella preghiera dei fedeli e le diverse tragedie legate alla migrazione forzata o gli eventi mondiali di rilievo.
- c) *favorire il canto:*
- il canto è un ottimo veicolo di coesione e partecipazione: il coro potrebbe includere persone straniere;
  - coinvolgere i fedeli proponendo delle brevi prove dei canti;
  - inserire nel repertorio canti liturgici di altri paesi.
- d) *altri gesti durante la liturgia:*
- facilitare l'ingresso dei fanciulli nel gruppo dei ministranti;
  - raccolta offerte con fanciulli figli di migranti;
  - processione offertoriale con offerte simboliche di altri paesi e con relativa partecipazione di fanciulli o adulti;
  - scambio della pace, mostrando calore e condivisione.
- e) *almeno una volta all'anno dedicare una celebrazione eucaristica (o un incontro pomeridiano) all'accoglienza e presentazione dei "nuovi arrivati" nella comunità parrocchiale.*

### **Altri accorgimenti e attenzioni per favorire inclusione**

I Gruppi di Ascolto, i gruppi di vicinato, i gruppi famiglie, i gruppi di preghiera,... che già esistono in molte realtà parrocchiali possono sollecitare i partecipanti a invitare personalmente dei "migranti", a partire dai vicini di casa. Il clima familiare e informale che solitamente caratterizza gli incontri potrebbe infatti favorire un migliore e più rapido inserimento di persone che arrivano da altre realtà e che spesso hanno bisogno di essere ascoltate, di condividere con gli altri la loro esperienza di vita (quindi anche il loro vissuto spirituale).

Può essere opportuno studiare appositi percorsi per i genitori dei bambini coinvolti nella catechesi in preparazione ai Sacramenti in modo che anche i genitori "stranieri" trovino un gruppo di riferimento.

L'inserimento dovrebbe essere facilitato dal fatto che in questi percorsi si è chiamati a vivere la stessa esperienza (accompagnare i figli al sacramento attraverso le varie tappe dell'iniziazione cristiana) e il più delle volte l'età dei partecipanti è abbastanza omogenea così come sono simili i problemi e le situazioni del vissuto quotidiano (il lavoro, la scuola, il catechismo e le attività sportive dei figli ...).

All'interno di questi gruppi potrebbero esserci degli adulti-giovani che dovrebbero essere i primi a favorire e stimolare atteggiamenti di accoglienza e dialogo.

Proporre ai fedeli stranieri la partecipazione a momenti conviviali in parrocchia, curando insieme la partecipazione e magari la preparazione con cibi propri: pranzi interetnici, ricorrenze, feste parrocchiali, scambio – inviti a pranzo, ...

Proporre la partecipazione al Consiglio Parrocchiale e di Unità Pastorale.

Ove possibile promuovere corsi di italiano, corsi di cucito, corsi di cucina, ...

### **Per i ragazzi e i giovani**

Le diverse attività giovanili sono un'efficace modalità di inclusione e di 'catechesi pratica': dall'associazionismo al volontariato, dalle attività sportive a quelle musicali e teatrali, oratorio, centri estivi, ma soprattutto doposcuola e corsi di italiano. Sono occasione di amicizia, di convivialità, superamento delle differenze e delle diffidenze, nonché occasione non secondaria di comprensione interreligiosa.

Ogni comunità saprà trovare certamente altri stimoli e sollecitazioni – da far diventare fecondo patrimonio condiviso e comune – per favorire l'inclusione, il senso di appartenenza e di reciprocità che deve caratterizzare le nostre realtà ecclesiali.

13.11.2016

Diocesi di Forlì-Bertinoro,  
*chiusura della Porta Santa*

Don Giampietro Fabbri  
*Vicario Generale*

Roberto Ravaioli  
*Servizio diocesano migranti*  
[migrantes@forli.chiesacattolica.it](mailto:migrantes@forli.chiesacattolica.it)